



Produzione
SpazioTeatro

scritto e interpretato da
Gaetano Tramontana

con la partecipazione
in scena di
Alessio Laganà
(dj set live)

collaborazione artistica
Anna Calarco

luci e audio
Simone Casile

genere
teatro di narrazione
+ dj set dal vivo

età consigliata:
14 + e adulti

Con il sostegno del Comune
di Reggio Calabria
REACT-EU PON METRO 2014 –
2020 cod. RC 6.2.1.a – Azioni
pilota per un distretto culturale
e turistico della città di
Reggio Calabria – Sub Int. 1 –
50° Anniversario dal ritrovamento
dei Bronzi di Riace.

Venuti dal mare

nuova produzione SpazioTeatro
debutto: ottobre 2022
Ragazzi MedFest V edizione

Estate 1981, Reggio Calabria si appresta a vivere un'estate "storica": i Bronzi tornano a casa per restarci per sempre, il Museo è rivoluzionato, la piazza antistante si riempie di luci, la città è pronta a rialzare la testa guidata dai suoi millenari guerrieri.

Un ragazzo di 15 anni torna da un fantastico viaggio all'estero, il primo, con un gruppo di amici: non vedono l'ora di tuffarsi nell'estate reggina illuminata dai Bronzi che richiamano turisti come mai prima d'ora.

La vita è meravigliosa e le facce barbute dei due uomini di bronzo riempiono i cuori di fiducia per il futuro. E' pieno di luce quell'agosto del 1981... o forse no.

Come tutte le storie questa è ricca di luci e di ombre che si inseguono e giocano con la vita: il lutto che ha colpito la famiglia del giovane durante la sua assenza e che un po' gli cambierà la vita, si rispecchia nella storia del ritrovamento delle due statue, una storia ingarbugliata ancora oggi.

Tra ironia e malinconia, ricordi e cronaca, Gaetano Tramontana intreccia racconto privato e pubblico, in una narrazione che attraverso oggetti, musiche e immagini parla allo stesso tempo di una generazione e di una comunità immersa nei primi anni 80.

"Gaetano Tramontana e Alessio Laganà regalano alla compagnia di SpazioTeatro e al pubblico un'esperienza ibrida, in cui la musica fa da raccordo per tutti i fili che compongono il racconto intimo e intenso di quella che diventa una tipica storia italiana (...) Tramontana con sapiente ironia e umorismo sferzante, alterna ai tratti più "comici" e infantili le riflessioni di un uomo che guarda al suo passato con un velo di malinconia"

Gaia Serena Ferrara - Il Dispaccio



Nota dell'autore

In mezzo a tutto questo parlare dei Bronzi di Riace in occasione del cinquantenario del loro ritrovamento, ho finalmente completato questa storia che avevo in mente da tanto tempo; una storia in qualche modo collettiva, ma in realtà quello che si racconta è tutto vero: la tranche de vie di un quindicenne tra la primavera e l'estate del 1981; non quindi l'anno del ritrovamento, ma l'anno dell'arrivo dei Bronzi in una città che crede di risollevarsi, mentre il paese (e il mondo) vive in pochi mesi la perdita di Bob Marley, Rino Gaetano, Alfredino Rampi e l'attentato a Papa Wojtyla.

E' uno spettacolo sul 1981, con le hit musicali di quell'anno e un racconto che parte dai microfoni di una radio di oggi; con periodiche zoomate sul tragitto dei due guerrieri di bronzo da Firenze (sede del restauro) e Reggio Calabria, un viaggio rocambolesco tra gli eterni paradossi italiani.

E' anche il racconto di una generazione di adolescenti, di come vivono la città in una era presocial, del loro sguardo su quanto accade intorno.

Per chi c'era a quel tempo sarà un emozionante tuffo nella memoria, ma sin da subito ho voluto pensare agli adolescenti di oggi, provando a raccontare senza retorica la vita dei loro coetanei all'alba degli anni 80, in un mondo che stava per cambiare ad una velocità incredibile; scartando a priori il senso di superiorità che spesso impregna la narrazione della propria giovinezza quando ci si rivolge ai giovani.

Anche per questo il testo è concepito quasi come un ipertesto, come se un ragazzo digitasse oggi "1981" sulla tastiera del pc o dello smartphone, e si lasciasse attirare dai vari link spesso senza un ordine previsto, creando una narrazione di certo incompleta ma nell'immediato, forse, molto più emozionante.

Rassegna stampa

Quanto spazio è necessario perchè il mondo cambi?: a Reggio, Gaetano Tramontana racconta ‘i suoi Bronzi’ con lo spettacolo “Venuti dal mare”

24/10/2022, 11:07

di Gaia Serena Ferrara

E' l'estate del 1981: un ragazzo di 15 anni rientra da una vacanza all'estero e si accorge che la sua città, Reggio Calabria, ha una luce diversa. La luce dei Bronzi.

Sono proprio loro i nuovi protagonisti di quello scorcio d'estate e dello spettacolo, andato in scena sabato 22 e domenica 23 ottobre all'Auditorium Zanotti Bianco, dal titolo “Venuti dal mare”.

Il caldo d'agosto, il mare sullo sfondo, le luci e un adolescente che ha troppo da fare, troppo a cui pensare, e che misura mentalmente la distanza che separa Il Museo Archeologico di Reggio da casa sua.

Dopotutto è l'estate in cui Reggio si prepara a celebrare i guerrieri venuti dal mare.

Gaetano Tramontana e Alessio Laganà regalano alla compagnia di SpazioTeatro e al pubblico un'esperienza ibrida, in cui la musica fa da raccordo per tutti i fili che compongono il racconto intimo e intenso di quella che diventa una tipica storia italiana. La storia dei Bronzi, quella che li ha consacrati a mito e che non conosceremo mai davvero.

In occasione del 50ennale del loro ritrovamento, non poteva certo mancare un momento come questo. Un'occasione duplice per riportare nuovamente al centro dell'attenzione l'universo misterioso di bellezza, meraviglia e dubbi che circonda i Bronzi, in una cornice puntellata dai ricordi d'infanzia di Gaetano Tramontana dove il giovane 15enne e l'uomo adulto si fondono impercettibilmente, catturando così il pubblico.

Perché ci sono frangenti in cui la storia del mondo sembra intrecciarsi con quella di un singolo individuo, momenti globali che si intersecano con quelli intimi e personali. Così come accade nel monologo di Tramontana, come se la storia del mito che avvolge i Bronzi diventasse un unicum con le fasi decisive e memorabili della vita del protagonista.

Il loro ritrovamento, il mistero che li avvolge, la testimonianza del piccolo Nino che dalla finestra di casa sua nella notte vede degli uomini impegnati a tirare su dal mare qualcosa di molto pesante, le polemiche incessanti su quale città dovesse “averli”: tutto diventa funzionale a portare in scena le emozioni e le sensazioni di un uomo, all'epoca un ragazzo, costretto ad affrontare i cambiamenti e le novità che lo aspettano al ritorno a casa.

E anche i Bronzi stanno tornando a casa, in quell'estate del 1981.

“Volete portarli in Calabria? Non ci sono i terremoti? E la mafia? Poi il clima, il caldo. E se poi li sequestrano?”, prosegue Gaetano con sapiente ironia e umorismo sferzante, alternando ai tratti più “comici” e infantili le riflessioni di un uomo che guarda al suo passato con un velo di malinconia.

Sullo sfondo di un mondo nuovo che si appresta a cambiare, Gaetano alla fine fissa un punto fermo: “I Bronzi si portano dietro tutta la storia del mondo” e chissà che un giorno, scoprendo che la memoria resta impressa nella materia, non siano proprio loro a raccontarla.

Al Ragazzi MedFest “Venuti dal mare”

I Bronzi, la città e la storia di una generazione

Oggi lo spettacolo scritto da Gaetano Tramontana con Alessio Laganà

Due storie che s'intrecciano, quella di una città, Reggio Calabria, pronta a vivere un grande evento, e quella di una generazione, la microstoria di un giovane adolescente alle prese con i cambiamenti propri dell'età e la promessa di entusiasmanti novità.

Si chiama “Venuti dal mare” il nuovo lavoro di di SpazioTeatro, scritto e interpretato da Gaetano Tramontana con la partecipazione di Alessio Laganà, che debutterà oggi alle 20 e 30 all'Auditorium Zanotti Bianco (in replica domani) nel cartellone del Ragazzi Medfest.

Un viaggio tra musica e parole attraverso la primavera e l'estate del 1981, un racconto che vuole offrire uno spaccato di un momento storico decisivo per una città, una comunità, e per l'intera regione. Due storie parallele che si intrecciano, tra le vicende personali di un quindicenne e la prima esposizione dei Bronzi di Riace al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

«L'idea di questa nuova produzione ci era venuta in mente già un po' di tempo fa – ha commentato Tramontana – e abbiamo colto l'occasione del cinquantenario dei Bronzi per portarla in scena. La vicenda però è ambientata qualche anno dopo il ritrovamento delle due statue, quando nel 1981 i Bronzi vengono esposti per la prima volta a Reggio Calabria, dopo varie vicissitudini che molti, soprattutto i giovani, non conoscono o hanno dimenticato. Per questo abbiamo pensato ad un racconto fra

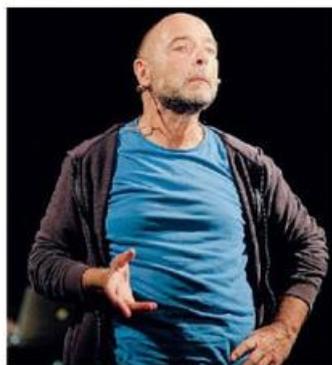
musica e parole che potesse rivolgersi soprattutto alle nuove generazioni, raccontando proprio della gioventù degli anni '80»

Tra ironia e malinconia, ricordi e cronaca, Gaetano Tramontana intreccia racconto privato e pubblico, in una narrazione che attraverso oggetti, musiche e immagini parla allo stesso tempo di una generazione e di una comunità immersa nei primi anni '80. L'espedito narrativo è quello di una sorta di programma radiofonico dove musica e memoria si incontrano, tra le narrazioni di Tramontana e un djset allestito sul palcoscenico per riprodurre le colonne sonore che hanno accompagnato quel periodo.

Un lavoro che racconta molto della città di Reggio, della Calabria, dell'Italia intera e soprattutto della gioventù del periodo, attraverso lo sguardo del giovane protagonista, la cui vicenda si intreccia a quella dell'esposizione delle due statue.

red.rc

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attore Gaetano Tramontana stasera sarà il protagonista



Un viaggio personale che incrocia quello di un Paese e dei Bronzi: in scena “Venuti dal mare”

Scritto da Paola Abenavoli il 23 apr , 2023 in [Cultura](#)



Gaetano Tramontana e Alessio Laganà
in un momento dello spettacolo
(Foto Marco Costantino)

Un viaggio reale che diventa percorso di crescita; un viaggio personale che incrocia quello dell'Italia e, soprattutto, quello di due statue, i Bronzi di Riace, nel loro cammino verso Reggio Calabria, evento tanto sognato e atteso come “volano di sviluppo”: è il 1981 e attorno a quei mesi, a quegli eventi comuni a tanti – sia nella Storia con la S maiuscola, che in quella del protagonista, che narra l'estate dei suoi 15 anni -, **Gaetano Tramontana** costruisce (con la collaborazione artistica di **Anna Calarco** e la partecipazione di **Alessio Laganà**) il suo spettacolo, “**Venuti dal mare**”. L'ultima produzione di **SpazioTeatro** – proposta al **Castello Aragonese di Reggio**, tra gli eventi speciali del “**Balenando in burrasca Reading Festival**” – si serve, dunque, del viaggio come metafora di un percorso interiore del singolo, dell'adolescente che affronta il mondo, e di un percorso storico, di auspicata crescita per una città in cerca di un recupero di identità.



Gaetano Tramontana
(Foto Marco Costantino)

Viaggio: è la parola chiave di una drammaturgia che trasporta lo spettatore in quei racconti in cui si ritrova, come in un percorso, appunto, a ritroso nel tempo. La parola, narrata, scandita, quando occorre sottolinearla, attraverso un microfono vintage; e la musica, con il suo potere evocativo, proposta in scena da Alessio Laganà, da una consolle dalla quale arrivano gli echi di quei “favolosi” '80, tra il cantautorato e il pop, tra le melodie contemporanee di Christopher Cross e le note di Bob Marley: un incontro potente e sapiente, con il ritmo delle parole che viene cullato, sferzato, animato da quello della musica e sottolineato dai movimenti, dagli accenni di danza come specchio di libertà.

E poi oggetti come il cubo di Rubik o l'iconico zaino, che riportano a quegli anni, ricchi di promesse e creatività: tutti elementi con i quali il protagonista ci conduce nell'Italia che scopre i Bronzi, ma anche in quella che segue eventi storici, drammatici.

Storie: come quelle che vive e ricorda la generazione nata in quel periodo.

Storie, come quelle che i due Guerrieri portano con loro, nel loro mistero, ma anche con il loro fascino. Storie che rivivono attraverso il linguaggio teatrale: quello usato da Tramontana in una narrazione che aggancia lo spettatore, senza cali di tensione, tratteggiando “la” Storia, tra speranze e memoria.